

GIOVANI IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
1 Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

VANGELO

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



CONCRETAMENTE

«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Il verbo cercare necessita sempre di un soggetto che si mette in ricerca e di un oggetto che viene ricercato. Nella vita di ognuno di noi ci sono delle persone che amiamo particolarmente, e a cui siamo legati. È il caso di Maria e Giuseppe che, accortosi di aver perso il figlio Gesù, corrono disperati a Gerusalemme per trovarlo. Non so cosa abbiano provato, so però che nella mia vita il verbo cercare è ben presente, e con un doppio significato: penso anzitutto a quelle persone che mi cercano quando mi rinchiudo nella stanza angusta dei miei pensieri e delle mie preoccupazioni, amici e amiche che mi sollecitano a uscire e rimettermi in cammino. Ricordo anche il modo delicato con cui il Signore mi viene a cercare attraverso la sua Parola nella preghiera di ogni giorno. In secondo luogo penso a quando io cerco gli amici e le amiche, con una telefonata, qualche parola scritta al cellulare, una videochiamata. Mi vengono anche in mente quei momenti intensi in cui sento il bisogno di fare silenzio e mettermi in cerca del Signore. In qualche modo noi esseri umani e Dio ci cerchiamo a vicenda, ci ri-troviamo continuamente per crescere nella relazione reciproca e per conoscerci sempre più.



GIOVANI IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
1 Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52



CONCRETAMENTE

«Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava». Di sicuro Maria e Giuseppe non si aspettavano di trovare Gesù al tempio, per di più seduto in mezzo ai maestri a discutere e a insegnare. Del resto qualche volta anch'io mi ritrovo a scorgere qualche raggio della luce del Maestro in modo del tutto inaspettato. Ci sono dei momenti in cui non mi sembra neppure di essere in cerca di Lui e per puro caso Lo scopro proprio lì davanti ai miei occhi, magari nel volto dell'animatrice della parrocchia che mi racconta la sua vita di preghiera o in un amico che ti parla delle sue debolezze e delle sue fatiche... E che grande sorpresa quando me ne accorgo!

Allora da questo brano colgo per me un consiglio importante: quello di non smettere mai di essere in ricerca del Maestro perché non posso sapere dove Lui mi sta attendendo, sotto quali spoglie e in che momento mi vorrà incontrare per sfiorarmi con delicatezza, e incoraggiarmi a continuare a camminare umilmente con Lui!

Denis Tamiazzo, 26 anni